Anno 1874. — Roma - Giovedì, 29 Ottobre — Num. 258.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2159 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Acquasparta ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Terni n. 442, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montecastrilli, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Acquasparta è distaccato dalla sezione elettorale di Montecastrilli e costituito in sezione separata del Collegio elettorale di Terni n. 442.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2160 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Pievetorina e di Montecavallo, ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Camerino n. 213, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Camerino, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Pievetorina e di Montecavallo sono distaccati dalla sezione principale del Collegio elettorale di Camerino num. 213, e costituiti in sezione separata del Collegio stesso, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2161 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Rignano sull'Arno, ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pontassieve numero 176, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Pontassieve, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rignano sull'Arno è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Pontassieve n. 176, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2162 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Camogli ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Recco num. 193, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Recco, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Camogli è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Recco n. 193, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Atto n. 136 — *Altre norme pel concorso alla nomina di sottofarmacista aggiunto.*

In ampliazione del manifesto in data 8 settembre ultimo, relativo al concorso per la nomina di sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare, ha questo Ministero determinato che oltre gli individui esentati dalla leva possano altresì esservi ammessi quei militari di bassa forza che appartengono alla 2ª categoria o che appartenendo alla 1ª si trovino in congedo illimitato.

In conseguenza di ciò stabilisce:

1° Il tempo utile alla presentazione delle domande è prorogato sino al 16 prossimo venturo novembre;

2° Gli esami avranno luogo il 2 successivo dicembre in Napoli, il 9 in Roma, il 16 in Verona ed il 23 in Torino;

3° Non è più d'uopo presentare fra i documenti il certificato dell'esito avuto nella leva;

4° Restano immutabili tutte le altre norme e prescrizioni fissate dall'anzidetto manifesto.

Il Ministro: RICOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DISCORSO

dell'onorevole Ruggero Bonghi, Ministro dell'Istruzione Pubblica, ai suoi elettori del Collegio di Agnone:

SIGNORI,

Sono quattro anni, se non isbaglio, che ho parlato a voi in questa sala; ma non potrei ricominciare ora a parlare senza esprimere profondo dolore per non rivedere tra voi l'uomo col quale entrai in questo recinto. (*Applausi*)

Io lo devo ricordare per la grande stima che aveva tra voi, e per la gratitudine che gli debbo. Io non avevo inteso mai a parlare di Giuseppe Tamburri; io non sapeva chi era. Era stato lasciato dagli elettori di Manfredonia, e tornato agli studi, vivevo fuori la politica. Fu Giuseppe Tamburri che pensò a me, che mi propose a voi con la sua gagliardia di animo, ed ottenni i vostri voti. (*Applausi*)

Giuseppe Tamburri era uomo di grande tenacità di proposito e di volere. Uomo siffatto è difficile trovarsi, ed è rarissimo in ogni parte d'Italia, massime in questi paesi. Inclinato ad affrontare contrasti, ha potuto moltiplicarli con la tenacità.

Voglio però oggi sperare che, ora che è morto, non resti vuota la memoria del bene fatto, o che avrebbe voluto fare; e che quelli che gli sono stati avversi ne traggano questo vantaggio: di eseguire le idee buone che aveva e che fu impedito di attuare per un più fecondo avvenire del vostro paese. (*Applausi*)

Io vi consiglio, o signori, a quest'ossequio, a questa venerazione. Voi lo vedeste alla prova: ed io son certo che solo da questi uomini, voi, in Agnone e nelle provincie meridionali, potete sperare, come dicevo, un più fecondo avvenire. (*Applausi*)

Gl'innovatori destano contrasti che generano malumore; e, ciò che in breve cerchia succede qui, succede in più ampia in tutta Italia. La voce comune è che noi siamo dal Governo italiano disagiati troppo. Ma, se foste disagiati molto, è perchè il Governo italiano ha mosso molto; ha mosso in voi in 14 anni più idee che non furono smosse in molti secoli, e forzati ad un movimento d'idee e di cose a cui non eravate abituati.

Prima era moltissimo il bisogno, e non era nata in voi la voglia del progresso; oggi il desiderio è molto perchè il Governo v'ha spinti. Prima il pensiero era assennato; pareva di stare più contenti, perchè non noto il desiderio di un avvenire migliore.

Oggi quest'avvenire vi si apre innanzi, ma si vede però ancora molto lontano, ed il vostro malumore è un desiderio di essere quello che ora non siete. Il malcontento infatti non è che una smania di essere da più di quello che siamo. Oggi gli anni vi paion secoli: prima i secoli vi parevano minuti. Di qui l'inquietudine che turba la condotta del Governo, e per cui non si forma un retto apprezzamento di quello che in 14 anni il Governo ha saputo fare, soprattutto in queste provincie.

Vi lamentate delle imposte? Voi calcolate lo aumento delle imposte, ma non calcolate che il governo borbonico vi ha lasciato solo 99 chilometri di strade ferrate, mentre oggi ne tenete 2200; non calcolate le strade fatte, i porti migliorati, ecc. Non vi dico cose nuove, ma vi espongo il vero. Io sono schietto e conosciuto tale per tutta Italia.

Il paese non ha tutto quello che può desiderare; nè ciò potrà essere mai. Se potesse averlo, sarebbe finito tutto. Che faremmo noi? Ma potreste dirci: il paese non solo non ha tutto quello che può desiderare; ma non ha nemmeno ciò che si sarebbe potuto fare in questi 14 anni. Pensate che l'Italia ha fatto una trasmutazione politica di una immensa importanza. Si sono fusi sette Stati in uno; si sono fatti sette sgombri per mobiliare una casa sola. È naturale che molta mobilia è andata sciupata; molto denaro si è forse speso inutilmente, e molto altro si sarebbe potuto spender meglio. Il Governo non crede di essere infallibile, e se dovessimo fare da capo, si farebbe certamente meglio. Misurate con equità nell'animo vostro il tempo e il da farsi, e vi persuaderete che il Governo ha risposto ai desiderii non di fantasia, ma ai soli possibili ad effettuarsi. L'Italia è progredita molto. Qui, per le condizioni locali, siete tormentati a vedere da lontano il brulichio di vita che si agita nelle pianure e che non ha salito le vostre colline. Ma aspettate; verrà tempo che la ricchezza e l'attività saliranno anche qui. (*Bene*)

L'Italia ha progredito. S'io avessi pazienza di scrivere o di dire quello che ho in mente, ve lo proverei. Però ecco un volume di relazioni fatte per l'Esposizione di Vienna, nel quale potete trovare le prove di quello che vi dico. È intitolato: l'*Italia Economica* e ne raccomando la lettura a tutti gli elettori italiani. Io vi leggerò alcune cifre; vedrete in esse il progresso e lo sviluppo del commercio, dell'istruzione e di tutte le parti della vita economica.

A voi interessa il commercio, ed incomincio da questo. Nel 1861 l'Italia importava 821 milioni. Nel 1873 un 1,186,000,000. Nel 1861 ha esportato, ed è quello che più importa, per 479,000,000, e nel 1873 per 1,333,000,000. Il commercio di transito, che era di 79,000,000, oggidì è di 174,000,000.

I dazii di dogana, benchè non aumentati da quello che erano sotto i passati Governi, da 61,000,000 sono saliti a 94,000,000. È un aumento di entrata che risulta dall'aumento di movimento del paese, e fa riscontro alle prime cifre. L'utile dello Stato si misura a diecine di milioni, l'utile del paese a centinaia di milioni. Il telegrafo, che voi tardate troppo ad avere, che è risparmio di tempo e danaro, e senza cui, a danno del vostro commercio, sapete cinque giorni dopo quello che sapreste dopo cinque minuti, ci dà questo movimento. I telegrammi privati, che nel 1865 furono un 1,415,000, nel 1872 furono 4,172,000. Le poste, pruova del movimento commerciale del paese, perchè se molti scrivono per piacere, i più scrivono per affari, nel 1862 ebbe 71,000,000 di lettere, nel 1872 100,000,000. Le stampe da 40,230,000 salirono a 96,826,000. Il numero dei vaglia emessi nel 1862 fu 1,973,000, nel 1872 fu di 3,132,000. Il valore delle lettere assicurate nel 1863 fu di 14,578,000, nel 1872 fu di 144,316,000. Il valore dei vaglia emessi nel 1862 fu di 69,489,000, nel 1872 fu di 327,236,000.

Ed ora badate a queste cifre, prima che io passi ad altra parte del mio discorso. Lo Stato ha ricavato dalle poste nel 1862 11,944,000 ed ha speso nello stesso anno 27,740,000. Nel 1872 ha ricavato 21,086,000 ed ha speso 17,936,000.

Come vedete, oggi la posta è rimunerativa per lo Stato, mentre prima gli era di carico.

A questo modo diminuiranno le imposte forzate con l'aumento delle imposte volontarie. Movetevi molto, vivete; ed il Governo vi domanderà assai meno.

In certi momenti avrete detto: Si è speso tanto per le ferrovie, che ora non abbiamo da pagare il posto. Ma questi momenti li abbiamo passati. La condizione delle finanze italiane è giunta a tale, che il Governo non ha più bisogno di serrare la vite. Oggi credo che questa necessità sia finita. Il Governo ha ereditato dei bilanci in disavanzo, ed anche il Governo borbonico era in disavanzo. Per colmare questo disavanzo ha dovuto fare delle cose che gli altri Governi non hanno potuto fare, e, poichè egli era l'espressione della volontà vostra, ha usato della vostra volontà contro di voi; e sa certo che la vostra adesione non potrà mancare. La coscrizione in Sicilia, riputata impossibile, egli ebbe la forza necessaria per introdurvela.

I Governi passati erano timidi, perchè minati; il Governo italiano è coraggioso, perchè forte della vostra volontà. (*Applausi*)

Vennero i Governi provvisori, ed il disavanzo crebbe. I Governi provvisori sono Governi di giorni di festa. S'immagina che abbia a risplendere una nuova aurora; che un nuovo sole desti una fecondità spontanea: ed hanno fatto la festa.

Il Governo di Napoli è stato in mano di Crispi e Bertani che ora si pretendono buoni amministratori, ma che nol furono. La Toscana fu in mano al Ricasoli moderato. Ma è tanta l'attrattiva di questi Governi che moderati e non moderati accrebbero le spese e diminuirono le imposte.

Lo stato delle finanze italiane era allora molto difficile a sapersi, perchè i dati, non precisabili, variavano a mano a mano. Quando si seppe il vero disavanzo fu trovato di 470,000,000.

Abbiamo fatto male di non forzarvi a pagare tutto dal primo anno; ma i vostri deputati venivano a dirci che le nuove tasse sarebbero state superiori alle vostre forze. E poi si temeva di urtar troppo questa macchina che era ancor troppo nuova. Senza dire che le tasse riuscivano allora più ostiche che ora non sono. Pure abbiamo fatto male a non vincere queste difficoltà e urtare fino a romperci la testa.

Ora quale fu il programma finanziario della parte moderata? Avevamo tre obblighi: il primo si era di pareggiare le imposte di tutte le provincie italiane, altrimenti non sarebbe stato possibile un Parlamento e sarebbevi stato uno scambio d'ingiurie da scanno a scanno, da provincia a provincia e ogni beneficio ci sarebbe stato rinfacciato.

Altra necessità era la questione militare. Non potevamo fare a meno con la frontiera aperta a Venezia e con Roma in grembo, in mano a stranieri, di rendere la forza militare dello Stato di primo ordine e maggiore della forza contributiva del paese. Così prima del 1866 le spese ammontarono a 340,000,000. Ma potrete dire: Avete perduto delle battaglie. Abbiamo perduto; ma l'onore è rimasto intatto a Custoza e Lissa ed abbiamo acquistato la Venezia. L'abbiamo acquistata, perchè avevamo acquistata la riputazione di poter vincere da soli, per la quale abbiamo trovato alleati. — Ora queste spese sono diminuite di molto.

Terza necessità erano i lavori pubblici per cui si è speso 1,300,000,000; nel qual còmpito non entra punto la spesa per le strade ferrate meridionali, il cui capitale è stato fornito da società private.

Una voce. E le sovvenzioni?

Ministro. E che cosa vogliono dire le sovvenzioni?

Le sovvenzioni vogliono dire la differenza del capitale speso per la costruzione, mantenimento ed esercizio delle ferrovie ed il loro prodotto.

E questa differenza diminuirà col maggiore movimento commerciale del paese. Anzi già scema, e per le ferrovie dell'Alta Italia lo Stato paga nulla perchè l'introito copre le spese.

Ecco i tre punti che hanno reso così duro il movimento finanziario italiano. Le imposte pareggiate, ed il movimento economico spareggiato sono stati fonte di malcontento, che tende a cessare; quindi, come vi dicevo, la vite non ha bisogno di essere serrata di più.

Non ho bisogno di ripetere qui il discorso del Presidente del Consiglio, fatto a Legnago, che io raccomando all'attenzione degli elettori. Pure ve lo dirò in breve.

Il Ministro delle finanze ha detto, che il disavanzo di competenza sarà in quest'anno di 54 milioni precisi, da 470 milioni che erano. I calcoli, e questo è un vero progresso, sono fatti ora severamente e con precisione matematica; anzi in questi ultimi anni l'entrata è stata maggiore della presunta, e le spese sono state minori. Perchè non avete a credere che il Governo fa sciupo del pubblico denaro, in questi 14 anni spese 281 milioni di meno di quello a che era autorizzato per le votazioni del Parlamento. Questi 54 milioni saranno pareggiati con la convenzione ferroviaria, utilissima alle nostre provincie; con la migliore riscossione delle imposte, e con quei pochi risparmi, che si vanno introducendo man mano, senza che si facciano nuove domande ai contribuenti.

E le spese nuove? Non si possono evitare. Gl'impiegati, come voi ben sapete, sono mal retribuiti, i porti, le strade da farsi, sono spese che vanno fuori da quelle dette. Però non bisognano nuove imposte, ma basterà rimaneggiare le vecchie, e fare quelle riforme, di che tutti parlano, perchè tutti lo vogliono. E chi non lo vuole? Nè è possibile immaginare persone, che non vogliono le riforme; nè distinguere i partiti per esse. Bisognerebbe distinguerli in mentecatti e non mentecatti.

Anche i Ministri sono contribuenti, ed il vantaggio delle riforme sarà anche per loro. Dovremmo per certo entrare nelle riforme dei tributi.

La legge sulla perequazione fondiaria è già presentata ed agevolerà le provincie meridionali contrariamente a quello che si è stampato e detto. Deve essere attuata in tre periodi.

Nel primo sarete certamente avvantaggiati, perchè la quota comunale resta fissa, ma ripartita meglio fra i contribuenti, in modo che quelli che non pagano ne saranno dolenti, ma non quelli che pagano i quali saranno avvantaggiati.

Nel secondo periodo il contingente provinciale resta fermo, e si pareggieranno i contingenti comunali nell'interno di ciascuna provincia.

Nel terzo periodo il contingente provinciale sarà eguagliato per tutte le provincie, e sarà tolto il compartimentale. Ed anche in questo periodo sarete avvantaggiati perchè il napoletano è il terzo compartimento, e ne ha sei dopo di sè, che dovranno pagare dippiù.

La seconda legge di riforma, che il Governo proporrà alla Camera, è la legge sul dazio di consumo, su cui non posso dilungarmi, e che attribuirà ai comuni la riscossione di alcune derrate.

La riforma delle imposte non è cosa da dirsi in aria; esse debbono riformarsi in modo che si ripartiscano equamente. Riformare non vuol dire far le cose come oggi non sono, ma farle meglio; e ciò è oggetto di studio e pratica. E questi requisiti si trovano massimamente negli uomini di parte moderata. Ma il male, si dice, l'ha fatto il Governo moderato, che è restato sempre al Governo. Ciò non è interamente vero, perchè l'opposizione è andata due volte al potere, ed ha finito con Aspromonte e Mentana. Questo politicamente. Amministrativamente poi qual legge nuova ha fatta? qual miglioramento apportato alle finanze? Spero che in questo Collegio di Agnone, ed in molti altri Collegi del napoletano, anzi più negli altri che in questo, si persuaderanno, che non giova mandare al Parlamento deputati, che altra volta furono forse utili, ma che ora sono nocivi. Abbiamo bisogno di uomini che attendano alle cose e non alle persone. L'opposizione amministrativa non ha ragione di essere, perchè tutti vogliamo amministrare bene. L'opposizione dev'essere politica, altrimenti non può costituirsi nè avere compattezza. L'opposizione avrebbe ragione di essere, se una corrente conservativa nel paese volesse attribuire maggiore autorità alla Chiesa, o una radicale muovere le opposizioni sociali di altre parti d'Europa. Amministrar bene dunque è il desiderio di tutti; ma non basta il solo desiderare; ci vuole attitudine, esperienza, tempo, che l'opposizione non ha. Ma si dirà: proviamo. Si provano i ciabattini, non gli uomini di Stato.

Pur oggi vi è un'opinione, che bisogna esiliare dalle vostre menti; non tanto voi ma altri di queste provincie. Questa opinione è che il deputato di opposizione sia qualche cosa di più grazioso di un deputato governativo (*Ilarità*); e questo nasce perchè non siete persuasi che il Governo lo fate voi, poichè a quelli, da voi nominati, il Re deve deferire il Governo. A che dunque opposizione? Il Governo italiano non è come quelli andati; il Governo anteriore vi stava addosso come una cappa; oggi il Governo lo fate voi ogni cinque anni, quando il Re vi chiama alle urne; ogni volta che elige i Ministri e domanda il beneplacito dei Collegi. Or mentre fate il Governo, eligete un deputato per combatterlo. Lo spirito d'opposizione, legittimo altre volte, non è ora, poichè non è glorioso nè ragionevole impedire a camminare e distruggere il Governo che è opera vostra.

L'opposizione è utile quando è reale nel paese, quando vi sono in esso due correnti diverse, come per esempio se si trattasse di rendere o no Roma al Papa. Allora gli elettori manderebbero ad esporre un'opinione che è nelle loro menti; l'opposizione, per mutare dei Ministri solamente, è disordine amministrativo, e i danni li sentite tutti voi.

Ci fu un tempo che l'opposizione era più bella, quando cioè l'opposizione voleva dire essere gittati nelle carceri, o essere mandati in esilio, non ora che è vezzeggiata ed onorata. Quello che era difficile, quello che era pericoloso, fu trovare in quei primi momenti, nel 60, deputati che volessero sostenere il Governo, contro i principii, che volevano distruggerlo, e non fare che gli accidenti necessari, che si dovevano incontrare per via, distruggessero la nuova macchina.

Oggi avete nel Ministero italiano due deputati delle vostre provincie. A due uomini cioè avete dato la possibilità di arrivare al Governo; e non so se personalmente ve ne dobbiamo gratitudine, perchè il Governo è difficile impresa. Il Ministro dei Lavori Pubblici ed io vi dobbiamo però gratitudine per la stima e per l'opinione che avete avuta di noi. Per la parte mia non lo dimenticherò mai; perchè sono uomo costante negli affetti. Siamo due Ministri a capo dei più grandi bisogni meridionali, poichè il vostro avvenire sta nelle strade e nelle scuole. (*Applausi*)

Anche in mano di altri, di altre provincie, i vostri interessi sarebbero stati bene affidati.

È una calunnia che gli uomini delle altre provincie d'Italia trascurassero queste vostre, perchè tutti vogliono l'Italia ugualmente vigorosa e produttiva.

Prima di partire ho chiesto al Ministro dei Lavori Pubblici un quadro per provare quanto si è speso qui per ponti, strade, bonifiche, porti e fari, e trovo in esso che si spesero 146,193,600 lire, e per sovvenzioni 171,162,218 lire. È inutile notare altre cifre, che non potreste verificare. Ma fra le provincie napoletane, le siciliane, le centrali, le prime hanno il proprio conto, anzi qualche cosa di più. E si è fatto bene.

Non vi ho messo dunque innanzi il concetto di questi due uomini meridionali per dirvi che i vostri interessi saranno meglio curati ora, ma per dirvi che saran saputi di più.

Non mancherà la volontà, che non è mancata mai; ma ci sarà per di più la pratica.

Questi due uomini sono giunti al Governo; o bene o male che ci stiano, essi ci sono però giunti per la volontà dei Collegi che han dato ad essi la loro fiducia, e non pel complesso della Deputazione napoletana, che è stata più d'incaglio, perchè gli uomini di queste provincie andassero prima al Governo! I deputati delle provincie napoletane alla Camera sono zero, perchè divisi e senza influenza.

Dio voglia che questa persuasione entri negli animi degl'italiani del mezzogiorno; perchè allora solo il Governo potrà attendere con amore a questo vostro movimento intellettuale.

Abbiate dunque fede; e noi manterremo la parola, che abbiamo sempre mantenuta.

Cinque anni fa vi dissi che imposte nuove dovevano aspettarsi, e ne avete avute. Ora vi dico che non ci saranno e non ci saranno.

Ora, o miei cari elettori, vi lascio: vi ho trattenuto più di quello che era necessario...

Voci. No! no!

Ministro. Almeno più a lungo di quello che avevo in animo di fare. Vi ringrazio della benevolenza che mi avete dimostrata, e che ho vista ieri per le strade e per i balconi della città. Io ve ne sono grato per me, e perchè sono convinto che in me avete visto un Ministro di Vittorio Emanuele. E quello che per voi era prima un sogno, di vedere cioè in questi luoghi pietrosi, in questa culta e stimata città, un Ministro del Regno d'Italia, oggi è una realtà. (*Applausi*)

NOTIZIE VARIE

Lunedì mattina, scrive la *Perseveranza* del 28, gli abitanti di Segrate, piccolo comune a pochi chilometri dalla nostra città, maravigliavansi di non udire il suono delle campane dell'oratorio di San Rocco. La spiegazione di tale silenzio fu data dal sagrestano, il quale sparse tosto la notizia in paese, che i ladri avevano rubato le due campane di bronzo, e che non si era potuto aver indizio alcuno dei malandrini.

È facile immaginarsi il chiacchierio, l'indignazione e la sorpresa che destaronsi in paese a sì strano annuncio.

— Il *Repertorio generale della marina* per il 1874-1875, stato pubblicato di recente, contiene una interessante statistica, dalla quale l'*Economiste Français* toglie il seguente prospetto generale delle navi a vela che inalberano bandiere diverse e che solcano tutti i mari del globo:

Nazionalità	Num. delle navi	Tonnellate
Inglese	20,538	5,383,763
Americana	6,869	2,181,659
Norvegese	4,464	1,349,138
Italiana	4,343	1,227,816
Francese	3,780	736,326
Tedesca	3,483	852,789
Spagnuola	2,674	509,767
Greca	2,063	406,937
Svedese	1,905	361,368
Russa	1,428	331,350
Olandese	1,418	385,301
Danese	1,239	173,480
Austriaca	955	327,742
Portoghese	410	92,808
Turca	277	43,360
America (del Sud)	219	82,761
America (Centrale)	138	46,580
Belga	51	17,158
Asiatica	35	13,527
Totale: navi	56,289	Tonn. 14,523,630

Siccome il *Repertorio generale* non enumera che le navi di mare nella tabella da noi riprodotta, questo fatto spiega la grande differenza che esiste fra quella e le liste ufficiali dei vari Stati.

Lo stesso *Repertorio generale* ci apprende inoltre che, la portata complessiva di tutte le navi a vapore del mondo è di 5,244,888 tonnellate, delle quali l'Inghilterra ne ha 3,015,773, e tutti gli altri paesi 2,229,115 soltanto.

— È raro, scrive la *France* del 25, che si trovi chi rinunzi ad una eredità di 600,000 franchi, ma che si trovi, il municipio di Parigi n'è una prova.

Il signor Hainguerlot, un grande industriale morto ultimamente, lasciò per testamento alla città di Parigi la bella somma di 600,000 franchi, affinchè la impiegasse a fondare una scuola di ferrovie; ma, siccome pare che quella somma, quantunque cospicua, non potesse bastare a quanto aveva disposto il testatore, il municipio di Parigi credette fare ottima cosa rinunziando puramente e semplicemente a tanta liberalità.

— Il *Journal des Débats* del 23 ha da Londra che, il 21 corrente, in Inghilterra ed in Iscozia si ebbe a deplorare una tempesta violentissima, che cagionò gravissimi danni alle case ed alle linee telegrafiche in parecchie località.

Il piroscafo *Chiesau*, che andava da Glascow a Shanghai, fu sorpreso dalla tempesta e fece naufragio sulla costa occidentale della Scozia, perdendo 11 uomini dell'equipaggio.

— Nella rivista americana dell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 7 ottobre si legge:

Ad Antiqua, nel Guatemala, un terremoto ondulatorio e sussultorio cagionò gravi danni alla città: perirono nella catastrofe 35 persone.

Guzman Blanco, presidente della repubblica di Venezuela, fece atterrare a Caracas una chiesa, per innalzare a se stesso una statua su quello stesso terreno. Mentre si demolivano le fondamenta del tempio, i muratori rinvennero ne' sotterranei un tesoro valutato 300 mila dollari.

DIARIO

Riproduciamo il tenore del dispaccio diretto dal conte Derby a sir A. Horsfold (rappresentante dell'Inghilterra al Congresso di Bruxelle) e che fa parte della corrispondenza testè pubblicata dalla *London Gazette* e relativa alla conferenza suddetta: « *Foreign-Office*, 29 *agosto* 1874. — Signore! Ho ricevuto e presentato a Sua Maestà il vostro dispaccio del 23 agosto, il quale contiene la copia del progetto di protocollo finale che verrà sottoposto alla firma di tutti i delegati nella chiusura delle riunioni della Conferenza.

« Voi dite che questo progetto fu veduto da un grande numero, se non dalla totalità dei delegati, e che, nonostante la notevole divergenza di opinioni che continua ad esistere e fu notata nei protocolli su alcuni punti di maggiore importanza, essi considerano il documento sovraccennato come fornito di un carattere tale che personalmente non trovano alcuna ragione per non apporvi le loro firme.

« Il governo di S. M. comprende che questo protocollo finale è destinato puramente e semplicemente a sottoporre ai governi che inviarono i loro delegati alla Conferenza la raccolta delle deliberazioni che seguirono ed il risultamento dell'esame del progetto presentato alla Conferenza in nome dell'imperatore di Russia unitamente alle modificazioni che vi furono introdotte, non meno che i commenti, le clausole e le opinioni distinte dei delegati.

« Nel numero di queste clausole si trova la dichiarazione che voi avete fatta nelle prime fasi della Conferenza, cioè che l'indole delle vostre istruzioni non vi permetteva di prendere parte alla discussione su certi punti controversi della legge internazionale. Il governo di S. M. vi approva intieramente di avere messo innanzi questa clausola che tronca ogni supposizione la quale faccia credere che la vostra astensione dal partecipare alla discussione significhi una nostra adesione sia al progetto primitivo, sia alle modificazioni introdotte nelle parti del progetto sulle quali sussistano divergenze di parere.

« Il progetto spiega che i processi verbali delle deliberazioni verranno sottoposti ai governi interessati, « come una inchiesta scrupolosa che serva di base ad un ulteriore scambio di idee tra di loro. Spetterà ad essi apprezzare in questo lavoro ciò che possa divenir l'oggetto di un componimento, e ciò che richiederebbe un più maturo esame ».

« Il governo di S. M. non prese ancora ad esaminare il progetto dell'imperatore di Russia, quale fu modificato dalla Conferenza, non avendone ricevuto un esemplare compiuto, contenente le modificazioni introdottevi. Il governo di S. M., durante la Conferenza, si è astenuto dal conferirvi facoltà di agire nella qualità di plenipotenziario, o di esprimervi alcuna opinione sua intorno a quest'oggetto; e crede di dovere tuttora differire il proprio giudizio sovra pratiche ch'esso ha sempre riguardate come deliberative.

« Il governo accetta la spiegazione che rappresenta il progetto come sufficiente, senza esporsi al rischio di equivoci, il fatto che i delegati, sottoscrivendo il protocollo, non fecero che sottoscrivere l'invio dei processi verbali delle deliberazioni ai loro governi rispettivi, e punto non intesero di assumere alcun impegno in nome dei suddetti loro governi. Sotto questo aspetto, e con questo preliminare accordo, il governo di S. M. vi autorizza ad apporre la vostra firma al protocollo. Un esemplare di questo dispaccio sarà comunicato ai vari governi che inviarono i loro delegati alla Conferenza ». (Segue la firma del conte Derby).

Con una circolare dello stesso conte Derby, sotto la data del 28 settembre 1874, il dispaccio precedente fu comunicato ai rappresentanti della regina presso i governi rappresentati alla Conferenza.

Nel giorno 23 ottobre è giunto a Berlino il principe reale di Danimarca; nel giorno successivo egli fece una visita al principe imperiale di Germania a Potsdam; poscia, il 25, è partito pel castello di Muskau, residenza del principe Federico dei Paesi Bassi, avo di sua moglie.

Il principe Hohenlohe si è presentato davanti a' suoi elettori di Kulmbach (Baviera) per ringraziarli del rinnovamento del suo mandato di deputato al Reichstag germanico. Nella sua allocuzione il principe dichiarò che in tutte le questioni politiche egli è perfettamente d'accordo col principe cancelliere dell'impero. Accennò alle due gravi questioni più controverse, cioè alla questione militare ed a quella concernente il conflitto colla gerarchia romana. Rispetto a quest'ultima ricordò il suo dispaccio circolare del mese di aprile 1869, col quale, essendo egli allora presidente del Consiglio dei ministri in Baviera, aveva procurato di volgere l'attenzione dei governi d'Europa sui pericoli e sulle difficoltà che il Concilio del Vaticano veniva a tutti preparando, e di eccitarli a prendere in tempo opportuno provvedimenti preventivi.

Soggiunse che il principe Bismarck era anch'egli allora seriamente preoccupato di questi pericoli. Se il principe si astenne, fu perchè convinto gli sarebbe mancata una sufficiente cooperazione per rendere avvisato il Vaticano e trattenerlo nella via per la quale si metteva. Le risposte negative della Francia e dell'Austria, giunte nel settembre 1869, giustificarono più tardi l'astensione del cancelliere della Confederazione germanica del Nord.

Il banchetto offerto nel dì 24 di questo mese dalla Camera di commercio di Bordeaux al ministro francese degli affari esteri, duca Decazes, aveva raccolti nel palazzo della Borsa a un dipresso sessanta convitati. Il banchetto era presieduto dal signor Lalande, vicepresidente della Camera di commercio. Tra le notabilità che vi assistevano trovavansi quasi tutti i deputati della Gironda.

Dopo che il signor Lalande ebbe pronunziato un' elegante allocuzione in fine della quale propinò alla salute del duca Decazes, questi rispose con un notevole discorso, nel quale si dichiarò partigiano di una politica economica liberale. Dal suo discorso ci contentiamo di estrarre il seguente paragrafo:

« Si diceva infatti che le nostre industrie metallurgiche e carbonifere avevano tutto a paventare da una politica economica più larga e più liberale. Io non ho creduto tal cosa, e ne vado lieto; imperocchè ora più che mai vedo chiaramente, e conosco che il più ampio svolgimento della libertà commerciale è e rimarrà il più fecondo strumento della nostra nazionale ricchezza. Io sono rimasto fedele a questo convincimento allorquando procurai di resistere a tendenze che io giudicava funeste..... Ed a questa convinzione ancora io m'informerò se verrò chiamato a negoziare colla Turchia i nuovi trattati che saranno sostituiti a quelli che scaderanno, ecc. »

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nel giorno 20 ottobre corrente fu ricuperato nelle acque di Genova un battello in buono stato, dipinto esternamente di nero con striscia bianca ed avente le seguenti dimensioni: lunghezza metri 4 80; larghezza 1 65; altezza 73; del valore periziato di lire 120.

Livorno, 23 ottobre 1874.

Per il Capitano di Porto in congedo
DEL BUONO, *uff.*

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — I carlisti furono respinti in un tentativo contro Aviles, nelle Asturie.

Lo stato di salute di Topete è peggiorato.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino in data del 27: I medici dell'Ospizio di carità dichiararono che la salute del conte d'Arnim desta serie inquietudini e che è necessario che egli sia posto immediatamente in libertà. Credesi che il conte d'Arnim verrà autorizzato ad uscire dall'Ospizio, a condizione però che egli resti in Germania.

SPEZIA, 28. — S. A. R. il Principe Tommaso parte domattina alle ore 9 per Stresa.

PESTH, 28. — Il ministro delle finanze presenterà prossimamente un progetto per aumentare del 5 0|0 tutte le imposte.

BERLINO, 28. — L'istruzione del processo del conte d'Arnim essendo ieri terminata, e non potendosi per conseguenza più temere che si alteri la verità per l'andamento regolare del processo, il conte d'Arnim fu posto in libertà oggi a mezzodì, dietro una cauzione di 100 mila scudi.

Il conte d'Arnim andrà a Nizza per rimettersi in salute.

SCHLESWIG, 28. — Le *Schleswiger Nachricten* smentiscono la voce che il ministero degli affari esteri abbia invitato le autorità provinciali a fare una relazione circa le espulsioni dei danesi dallo Schleswig settentrionale.

WASHINGTON, 28. — Il rapporto sul raccolto del cotone dice che nell'Alabama il gelo ha recato poco danno. Il raccolto finirà il 15 novembre.

In 12 contee il raccolto è aumentato del 25 per 0|0, ed è diminuito del 25 0|0 in altre 24 contee.

In 15 contee, del Mississipì è diminuito del 34 0|0, ed in una condizione simile trovasi pure l'Alabama.

PESTH, 28. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria pel 1875 Dice che le spese ascendono a 250 milioni, con una diminuzione di 2 milioni sul 1874 e le entrate a 223 milioni con una diminuzione di 1,910,000. Il disavanzo è dunque di 27 milioni, cioè 5 1|2 meno che nel 1874. Il ministro, per coprire il disavanzo e per mettere in equilibrio le finanze, propone la riforma delle imposte diggià conosciuta, più un aumento pel 1875 del 15 per cento su tutte le imposte. Questi progetti daranno 12 milioni; resta quindi il disavanzo di 15 milioni, che si potranno coprire colla vendita delle Obbligazioni ipotecarie delle ferrovie, coi rimborsi di alcune ferrovie e con altre risorse probabili. Il ministro constata che non è possibile di trattare la questione della Banca.

Questi progetti furono rinviati alla Commissione finanziaria.

SPEZIA, 29. — La corazzata *Venezia*, coll'ammiraglio Cerruti, è partita stanotte per Napoli.

Borsa di Firenze — 28 *ottobre*.

Rendita italiana 5 0|0	71 70	nominale
Napoleoni d'oro	22 20	contanti
Londra 3 mesi	27 54	»
Francia, a vista	110 65	»
Prestito Nazionale	61 —	nominale
Azione Tabacchi	790 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1841 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	344 —	»
Obbligazioni Meridionali	— —	
Banca Toscana	1470 —	fine mese
Credito Mobiliare	714 1|2	»
Banca Italo-Germanica	233 —	nominale
Banca Generale	— —	

Borsa di Vienna — 28 *ottobre*.

	27	28
Mobiliare	231 —	231 75
Lombarde	136 25	137 —
Banca Anglo-Austriaca	154 —	153 50
Austriache	300 —	301 —
Banca Nazionale	976 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Argento	104 90	104 85
Cambio su Parigi	43 85	43 80
Cambio su Londra	110 35	110 15
Rendita austriaca	73 80	73 90
Rendita austriaca in carta	69 25	69 55
Union-Bank	124 25	123 50

Borsa di Berlino — 28 *ottobre*.

	27	28
Austriache	182 1|4	181 3|4
Lombarde	81 —	79 3|4
Mobiliare	138 1|2	137 1|4
Rendita italiana	66 3|8	66 1|4
Rendita turca	45 1|4	45 1|4

Borsa di Londra — 28 *ottobre*.

Consolidato inglese	da 92 3|4	a 92 7|8
Rendita italiana	66 5|8	— —
Turco	da 45 1|2	a 45 3|4
Spagnuolo	» 18 1|4	» 18 3|8
Egiziano (1873)	74 —	— —

Borsa di Parigi — 28 *ottobre*.

	27	28
Rendita francese 3 0|0	62 20	62 20
Id. id. 5 0|0	99 80	99 80
Banca di Francia	3975 —	3965 —
Rendita italiana 5 0|0	67 10	66 95
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308	308 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	196 —	196 —
Ferrovie Romane	76 —	77 50
Obbligazioni Romane	190 —	189 50
Obbligaz. Lombarde sel. luglio 1874	250 —	250 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1|2	25 14
Cambio sull'Italia	9 1|2	9 5|8
Consolidati inglesi	92 13|16	92 13|16

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 ottobre 1874, ore 16 10.

Cielo coperto o piovoso in Sicilia e nella Calabria superiore, sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Dominano sempre venti di nord generalmente deboli. Il mare è grosso al Capo Spartivento, agitato a Portotorres, a Palermo a m. m. in tutta la penisola ed in Sardegna. Pressioni quasi stazionarie in Sicilia. Barometro sceso anche in Austria. Tempo calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 28 ottobre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 6	765 9	765 2	765 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 1	19 0	19 4	14 0	Termometro
Umidità relativa	89	61	60	89	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R. Minimo = 8 6 C. = 6 9 R.
Umidità assoluta	7 71	9 98	10 02	10 56	Paralizzati il declinometro e bifilare. Esagerato il verticale.
Anemoscopio	N. 5	N. 3		Calma	
Stato del cielo	10. caliginoso al Sud	10. velettini		8. cirri vapori	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 29 ottobre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1° semes. 75	— —	— —	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	418 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	465 —	460 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0|0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	518 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 60	74 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1110 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	411 —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	233 —	232 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0|0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	389 —	387 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 60	109 50	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 58	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 25	22 23	— —
Sconto di Banca 5 0|0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° sem. 1874: 74 cont.; 74 00, 74 02 1|2 fine corr.; 74 20 fine prossimo.

Prestito Blount 72 95 cont.

Prezzi di compensazione:

74 00 Rend.; 1110 Banca Romana; 410 Id. Generale: 232 Italo; 387 Gas.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

ELENCO *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi 7 luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al R. decreto* **9** *agosto* **1874**, *n.* **2100** (*Serie 2ª*).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate – dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate – dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta – 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Mensa vescovile di	Senigallia	Ancona	Monsignor vescovo titolare	29779 26	9250 56	20528 70		21838 12	27200 53	41057 40	83114 80	173210 85	3613 05	10839 15	14452 20	157758 65
2	Beneficio di Santa Maria Maddalena nella cattedrale di	Belluno	Belluno	Sacerdote Moretti Luigi, investito	343 72	145 51	228 21		»	»	»	779 71	779 71	»	102 92	102 92	676 79
3	Canonicato precettoriale di S. Girolamo nel capitolo cattedrale di	Feltre	Id.	Sacerdote Ceccato Paolo, investito	214 95	76 85	138 10		»	»	223 64	552 40	776 04	19 68	72 92	92 60	683 44
4	Mensa vescovile di	Trivento	Campobasso	Monsignor vescovo titolare	3604 12	4330 56	»		2467 84	»	»	»	2467 84	»	»	»	2467 84
5	Canonicato del Sagrestano nel capitolo cattedrale (1) di	Catanzaro	Catanzaro	Canonico Zinzi Antonio, investito	»	»	72 02		»	»	»	144 04	144 04	»	19 01	19 01	125 03
6	Canonicato Sotto Cantorale nel capitolo cattedrale (2) di	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	167 84		»	»	»	335 68	335 68	»	44 31	44 31	291 37
7	Canonicato del Penitenziere nel capitolo cattedrale (3) di	Id.	Id.	Canonico Maraziti Luigi, investito	»	»	136 88		»	»	»	273 76	273 76	»	36 14	36 14	237 62
8	Canonicato Tesorierale nel capitolo cattedrale (4) di	Id.	Id.	Canonico Masciari Filippo, investito	»	»	157 03		»	»	»	314 06	314 06	»	41 46	41 46	272 60
9	Canonicato Arcidiaconale nel capitolo cattedrale (5) di	Id.	Id.	Id.	»	»	184 26		»	»	»	368 52	368 52	»	48 64	48 64	319 88
10	Capitolo cattedrale (6) di	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	2919 10		»	»	»	5838 20	5838 20	»	770 64	770 64	5067 56
11	Capitolo cattedrale (7) di	Cassano al Jonio	Cosenza	Id.	»	»	2425 57		»	»	»	4851 14	4851 14	»	640 35	640 35	4210 79
12	Canonicato decanale di S. Giovanni Capo d'Acqua nel capitolo cattedrale (8) di	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	»	»	88 58		»	»	»	177 16	177 16	»	23 39	23 39	153 77
13	Canonicato di S. Silvestro nel capitolo cattedrale (9) di	Id.	Id.	Canonico Toscano Gaetano, investito	»	»	108 92		»	»	»	217 84	217 84	»	28 75	28 75	189 09
14	Canonicato Teologale nel capitolo cattedrale (10) di	Id.	Id.	Canonico Petroni Giacinto, investito	»	»	204 70		»	»	»	409 40	409 40	»	54 04	54 04	355 36
15	Canonicato dell'Immacolata Concezione nel capitolo cattedrale (11) di	Id.	Id.	Canonico Minervini Gaetano, investito	»	»	75 86		»	»	»	151 72	151 72	»	20 03	20 03	131 69
16	Canonicato di San Mercurio nel capitolo cattedrale (12) di	Id.	Id.	Canonico Rago Giacinto, investito	»	»	29 88		»	»	»	59 76	59 76	»	7 89	7 89	51 87
17	Canonicato di San Niccola nel capitolo cattedrale (13) di	Id.	Id.	Canonico Serra Gaetano, investito	»	»	76 59		»	»	»	153 18	153 18	»	20 22	20 22	132 96
18	Canonicato cantorale nel capitolo cattedrale (14) di	Id.	Id.	Canonico Minervini Antonio, investito	»	»	240 »		»	»	»	480 »	480 »	»	63 36	63 36	416 64
19	Canonicato di S. Zaccaria nel capitolo cattedrale (15) di	Id.	Id.	Canonico Barisano Giuseppe, investito	»	»	85 15		»	»	»	170 30	170 30	»	22 48	22 48	147 82
20	Seminario arcivescovile di	Ferrara	Ferrara	Legale rappresentante	1941 80	2526 58	»		1127 82	»	»	»	1127 82	»	»	»	1127 82
21	Cappella corale di San Lorenzo nella cattedrale (16) di	Firenze	Firenze	Sacerdote Ciulli Raffaello, investito	»	»	18 71	1° gennaio 1875	»	»	»	37 42	37 42	»	4 94	4 94	32 48
22	Collegio dei Mansionari nella cattedrale (17) di	Bovino	Foggia	Legale rappresentante	»	»	600 »		»	»	»	1200 »	1200 »	»	158 40	158 40	1041 60
23	Canonicato nel capitolo cattedrale (18) di	Manfredonia	Id.	Canonico Borelli Vincenzo, investito	»	»	18 93		»	»	»	37 86	37 86	»	5 »	5 »	32 86
24	Capitolo cattedrale (19) di	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	2427 61		»	»	»	4855 22	4855 22	»	640 89	640 89	4214 33
25	Mansioneria di S. Croce nella cattedrale (20) di	Id.	Id.	Sacerdote Landini Francesco, investito	»	»	96 62		»	»	»	193 24	193 24	»	25 51	25 51	167 73
26	Mansioneria di S. Lucia nella cattedrale (21) di	Id.	Id.	Sacerdote Catalano Paolo, investito	»	»	77 82		»	»	»	155 64	155 64	»	20 54	20 54	135 10
27	Mansioneria della Vergine del Carmine nella cattedrale (22) di	Id.	Id.	Sacerdote Natali Citro, investito	»	»	150 »		»	»	»	300 »	300 »	»	39 60	39 60	260 40
28	Capitolo cattedrale (23) di	Forlì	Forlì	Legale rappresentante	30 60	»	3060 »		»	»	»	6120 »	6120 »	»	807 84	807 84	5312 16
29	Capitolo cattedrale (24) di	Lecce	Lecce	Id.	351 61	105 48	246 13		»	»	30 75	939 48	970 23	2 71	124 01	126 72	843 51
30	Capitolo cattedrale (25) di	Id.	Id.	Id.	»	»	8853 38		»	»	»	17706 76	17706 76	»	2337 29	2337 29	15369 47
31	Massa delle Prebende canonicali nella cattedrale (26) di	Id.	Id.	Id.	»	»	228 60		»	»	»	457 20	457 20	»	60 35	60 35	396 85
32	Canonicato VIII nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico De-Girolamo Tomaso, investito	3 »	0 90	2 10		»	»	»	2 12	2 12	»	0 28	0 28	1 84
33	Canonicato Arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	Otranto	Id.	Canonico Bienna Luigi, investito	383 61	166 72	216 89		280 25	287 38	433 78	867 56	1868 97	38 17	114 52	152 69	1716 28
34	Capitolo cattedrale per la partita Massa (27) in	Cingoli	Macerata	Legale rappresentante	»	»	1259 59		»	»	»	2519 18	2519 18	»	332 53	332 53	2186 65
35	Capitolo cattedrale per la partita Benefizi (28) in	Id.	Id.	Id.	»	»	951 60		»	»	»	1903 20	1903 20	»	251 22	251 22	1651 98
36	Canonicato arcipretale di S. Oliviero nel capitolo cattedrale (29) di	Matelica	Id.	Canonico Sabbatini Oliviero, investito	»	»	12 61		»	»	»	25 22	25 22	»	3 33	3 33	21 89
37	Canonicato di San Barnaba nel capitolo cattedrale (30) di	Id.	Id.	Canonico Pifari Roberto, investito	»	»	79 »		»	»	»	158 »	158 »	»	20 86	20 86	137 14
38	Canonicato di San Biagio nel capitolo cattedrale (31) di	Id.	Id.	Canonico Taralli Adriano Maria, investito	»	»	71 27		»	»	»	142 54	142 54	»	18 82	18 82	123 72
39	Canonicato di S. Eutichio nel capitolo cattedrale (32) di	Id.	Id.	Canonico Silvestri Pacifico, investito	»	»	78 53		»	»	»	157 06	157 06	»	20 73	20 73	136 33
40	Canonicato di San Pietro nel capitolo cattedrale (33) di	Id.	Id.	Canonico Tesei Vincenzo, investito	»	»	101 04		»	»	»	202 08	202 08	»	26 67	26 67	175 41
41	Cappellania Sacchetti annessa al canonicato di S. Lorenzo Martire nella cattedrale di	S. Severino	Id.	Canonico Presullari Mariano, investito	42 76	12 83	29 93		»	»	21 70	119 72	141 42	1 91	15 80	17 71	123 71
42	Cappellanie Semprebeni nella cattedrale (34) di	Id.	Id.	Sacerdoti Tartufori Cesare e Ruggeri Domenico, investiti	272 56	»	272 56		»	»	41 86	700 48	742 34	3 68	92 47	96 15	646 19
43	Canonicato di S. Giacomo Maggiore nel capitolo cattedrale (35) di	Assisi	Perugia	Canonico Rossi Claudio, investito	»	»	190 74		»	»	»	381 48	381 48	»	50 36	50 36	331 12
44	Canonicato di San Mattia nel capitolo cattedrale (36) di	Id.	Id.	Canonico Batori Giuseppe, investito	»	»	190 74		»	»	»	381 48	381 48	»	50 36	50 36	331 12
45	Canonicato di San Pietro nel capitolo cattedrale (37) di	Id.	Id.	Canonico Tini Luigi, investito	»	»	123 28		»	»	»	246 56	246 56	»	32 54	32 54	214 02
46	Canonicato di S. Tommaso nel capitolo cattedrale (38) di	Id.	Id.	Canonico Fiumi Angelo, investito	»	»	190 74		»	»	»	381 48	381 48	»	50 36	50 36	331 12
47	Canonicato di San Giovanni nel capitolo cattedrale (39) di	Id.	Id.	Canonico Franzetti Elisario, investito	»	»	190 74		»	»	»	381 48	381 48	»	50 36	50 36	331 12

(1) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 - vedi n. 25 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.

(2) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 460 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

(3) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 27 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1872, n. 938 (Serie 2ª).

(4) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 482 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª).

(5) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 293 dell'elenco annesso al R. decreto 26 maggio 1871, n. 453 (Serie 2ª).

(6) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 17 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875.

(7) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 486 dell'elenco annesso al R. decreto 20 febbraio 1872, n. 756 (Serie 2ª), e n. 11 dell'elenco annesso al Regio decreto 1° maggio 1873, n. 1365 (Serie 2ª).

(8) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 5 dell'elenco annesso al R. decreto 30 gennaio 1873, n. 1296 (Serie 2ª).

(9) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 302 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).

(10) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 303 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).

(11) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 25 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

(12) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 26 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

(13) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 27 dell'elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª).

(14) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 - vedi n. 48 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(15) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 258 dell'elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2ª).

(16) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 40 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.

(17) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 13 ottobre 1870, n. 5998.

(18) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 310 dell'elenco annesso al R. decreto 26 agosto 1871, n. 453 (Serie 2ª).

(19) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 60 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(20) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 61 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(21) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 62 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(22) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 63 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(23) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402.

(24) Iscrizione suppletiva - vedi n. 44 dell'elenco annesso al Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.

(25) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 - vedi n. 44 dell'elenco annesso al R. decreto 18 ottobre 1870, n. 5998.

(26) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 39 dell'elenco annesso al R. decreto 25 agosto 1870, n. 5875.

(27) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 - vedi n. 90 dell'elenco annesso al R. decreto 31 dicembre 1872, n. 1210 (Serie 2ª).

(28) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 91 dell'elenco annesso al R. decreto 31 dicembre 1872, n. 1210 (Serie 2ª).

(29) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 142 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(30) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 75 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.

(31) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 55 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285.

(32) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 60 dell'elenco annesso al R. decreto 5 febbraio 1874, n. 1807 (Serie 2ª).

(33) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 75 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª).

(34) Iscrizione di rendita in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402.

(35) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, numero 1402 - vedi n. 152 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(36) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 154 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(37) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 155 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(38) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 156 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.

(39) Iscrizione suppletiva, ecc., come sopra - vedi n. 42 dell'elenco annesso al R. decreto 10 giugno 1870, n. 5727.

(Continua)

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in Milano, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa la riduzione per pianoforte e relativo libretto dell'opera musicale intitolata: LUCREZIA BORGIA, del Maestro *Gaetano Donizetti*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *una* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 23 ottobre 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(*Registro n. 972*).

La dichiarazione qui sopra estesa ed il documento in essa indicato è stato presentato a questa prefettura il dì ventitrè ottobre milleottocento settantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
6231 P. GRANATA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale di Trapani, prima sezione, con suo decreto del giorno 25 agosto 1874 ha disposto che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia sia tramutata ed intestata a favore della signora Palumbo Maria del fu Francesco, domiciliata e residente in Trapani, la rendita di lire 435 annuali, intestata al nominato Velasco Rosario fu Mattia, di cui la medesima è l'unica erede, giusta il testamento mistico pubblicato agli atti di notar Federico Siracusa, di Trapani, nel dì 2 dicembre 1868, quella stessa rendita risultante dal certificato di numero 6944, rilasciato dalla Direzione di Napoli il giorno 9 maggio 1862.

Dato in Trapani, li 9 settembre 1874.

Il cancelliere del tribunale
6192 GIUSEPPE ANDRAGA.

MINISTERO DELL'INTERNO — Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI CUNEO.

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di pena di Vinadio.

Andate deserte le aste tenutesi presso la prefettura di Cuneo per l'appalto suddetto, venne al Ministero dell'Interno presentata, e da esso accettata, quale base per un unico definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi ottantotto (88) ed alle condizioni in appresso indicate.

Si fa quindi noto che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 12 del mese di novembre 1874, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che sarà da esso appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, ed a quelle speciali di cui nella tavola qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *B* del capitolato, e dalla tavola annessa al regolamento 23 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno eseguire il deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nella tavola *B*, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il rispettivo ufficio di prefettura, e Direzione dello stabilimento carcerario.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo d'asta. Nel caso che nessuno si presenti a migliorare il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta su cui si apre l'asta, precluso ogni diritto ulteriore alla presentazione dell'offerta di ribasso del ventesimo: in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 27 novembre 1874 alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi migliorie, l'incanto definitivo avrà luogo anch'esso ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto d'appaltarsi	Durata dell'appalto	DISPOSIZIONI dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	CUNEO	Casa di pena di Vinadio	Anni 5	Mantenimento Parte I, titolo II della parte II.	B, E, H, M, O, P, Q, R	584,000	C. 88	1200	1800	5	11 25

6228 Cuneo, addì 24 ottobre 1874

Per l'Ufficio di Prefettura — *Il Segretario Delegato*: F. FERRERO.

CONVITTO CANDELLERO
TORINO, via Saluzzo, numero 33.
ANNO XXX.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl'Istituti Militari. 6223

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi fatta l'offerta d'aumento del ventesimo sul prezzo di L. 210,400 per cui con atto del 12 settembre ultimo, ricevuto dal sottoscritto, veniva deliberato il podere denominato di San Pio, spettante al Manicomio di Torino, posto sul territorio di Tronzano Vercellese, e composto di ampi fabbricati e beni annessi di ettari 82 78 27, si notifica che alle ore 10 mattutine del 28 novembre prossimo venturo, nella sala delle adunanze della Regia Direzione di detto Instituto, via Giulio, nº 22, si procederà ad un nuovo incanto dello stesso podere.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 220,920, e sarà definitivo.

Il prezzo dovrà venir pagato per un quarto entro quindici giorni successivi all'incanto ed il resto fra anni nove ripartitamente in ragione d'un terzo per ogni triennio, con facoltà di fare altri pagamenti in conto purchè non minori di L. 25,000 caduno.

Le altre condizioni sono visibili in Torino nello studio del notaro sottoscritto, nº 12, via di Santa Teresa, e nella segreteria del Manicomio, ed in Vercelli presso il signor cav. geometra Stefano Malinverni.

Torino, il 28 ottobre 1874.

6239 PIETRO VITT. PAVESIO not.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Macerata con decreto del 28 luglio 1874, previa dichiarazione, che Antonio, Pacifico, Pasquale e Vittoria Gabrielli sono *pro æquali* succeduti all'eredità testamentaria del comune padre Natale, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire centosessantacinque (L. 165) intestata ed iscritta al fu Natale Gabrielli nel certificato n. 4802 in rendita al portatore da consegnarsi liberamente ai suddetti Antonio, Pacifico, Pasquale e Vittoria Gabrielli o loro legittime rappresentante.

Chiunque avesse ragioni da opporre potrà farlo presso il tribunale suddetto.

Macerata, li 2 ottobre 1874. 5634

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura di viveri alla casa di custodia di S. Balbina per L. 85,269

Avviso di 2º Incanto.

Nel 23 ottobre è andato deserto l'appalto della fornitura dei generi d'ordinario consumo alla casa di Santa Balbina per un triennio, che è divisa in dieci lotti i quali sono descritti nella tabella che si riporta ai piedi del presente avviso.

Si fa quindi noto al pubblico che nel giorno 17 del prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto in questa prefettura, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, per la fornitura stessa, cominciando dal primo lotto e proseguendo successivamente fino al decimo.

Condizioni:

1º La durata della fornitura è stabilita per un triennio che avrà principio col 1º gennaio 1875 e termina col 31 dicembre 1877.

2º La fornitura sarà regolata dalle condizioni prescritte dal capitolato per le forniture dei commestibili e combustibili occorrenti per le case di pena delli 29 maggio 1863.

3º L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per ogni lotto separato.

4º Si aprirà l'incanto colla somma indicata nella tabella, e le offerte dovranno farsi in ribasso, il quale non potrà essere minore di 20 centesimi per ogni 100 lire.

5º Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e responsabilità rilasciato dal comune cui appartiene l'offerente, il quale certificato dovrà portare la regolare verificazione di firma.

6º Dovranno depositare una cauzione provvisoria in numerario o biglietti di Banca corrispondente al 5 per cento dello importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

7º I deliberatari dovranno all'atto della stipulazione presentare un fideiussore solidario ed un approbatore notoriamente responsabili e riconosciuti dall'autorità preposta agli incanti, ovvero dare una cauzione corrispondente al sesto dello importare della impresa che assumono e dovrà essere dato con titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente della stipulazione.

8º La stipulazione del contratto non potrà essere ritardata oltre otto giorni da quello dell'aggiudicazione, ed ove i deliberatari non si presentassero a stipulare il contratto o non presentassero la cauzione definitiva, il deposito fatto per l'ammissione agli incanti passerà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

9º In caso di delibera il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è stabilito alle ore 12 meridiane del 2 dicembre prossimo.

10º Tutte le spese d'incanto, avvisi d'asta, pubblicazione, contratto e tasse sono a carico dei fornitori.

11º Il capitolato che dovrà regolare la fornitura trovasi depositato presso la prefettura e sarà ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

12º In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

TABELLA.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil.	12179 715	» 45	5480 87	
	Pane pei detenuti sani	»	93556 800	» 36	33680 45	39161 32
2	Carne di vitello	»	249 »	2 40	597 60	
	Carne di bue o manzo	»	8885 625	1 50	13328 44	13926 04
3	Vino rosso	Ett.	50 68	50 »	2534 »	
	Aceto	»	6 71	40 »	268 40	2802 40
4	Riso	Chil.	9518 760	» 48	4569 »	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	7697 280	» 30	2309 18	6878 18
5	Paste di prima qualità	»	446 448	» 65	290 19	
	Paste di seconda qualità	»	12222 720	» 45	5500 22	
	Semolino	»	32 448	» 65	21 09	5811 50
6	Patate	»	2787 840	» 20	557 58	
	Erbaggi	»	24295 020	» 15	3644 25	4201 83
7	Olio d'olivo per condimento	»	341 640	1 80	614 95	
	Petrolio raffin. d'America	»	2168 100	» 90	1951 29	2566 24
8	Strutto	»	15 600	2 »	31 20	
	Lardo	»	692 640	2 »	1385 28	
	Cacio	»	216 »	2 20	475 20	
	Uova	Doz.	216 »	» 84	181 44	2073 12
9	Carbone	Mir.	219 »	» 70	153 30	
	Paglia	»	2856 »	» 30	856 80	
	Carbone cok	»	2737 5	» 55	1505 62	2515 72
10	Paglia pel letto de' cavalli	»	876 »	» 30	262 80	
	Fieno	»	2299 5	» 80	1839 60	
	Favetta	Chil.	5475 »	» 35	1916 25	
	Erba	»	5475 »	» 06	328 50	
	Semolone	»	5475 »	» 18	985 50	5332 65
	Montare totale delle forniture . . . L.					85269 »

Roma, li 26 ottobre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
6237 C. avv. PIANI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

Avvisa essersi smarrito un Buono spedito dal funzionario delegato provveditore agli Studi sotto il numero 13 a carico del capitolo numero 29, bilancio 1874, Ministero Istruzione Pubblica, esercizio 1874, di L. 30, a favore di Lembo Giuseppe, maestro elementare in Ogliastro, per sussidio semestrale per la scuola serale.

Invita quindi chiunque l'avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Salerno, addì 17 ottobre 1874.

6133 *L'Intendente*: F. MAYER.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica, che nel giorno 4 novembre 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Salerno nella Direzione suddetta, locale di S. Francesco, avanti il tenentecolonnello commissario direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti:

Dimostrazione dei magazzini nei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Quantità totale *Quintali*	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
SALERNO	Nostrale	1000	10	100	3	L. 240	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano deve essere nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso netto effettivo di 75 chilogrammi per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nella detta Direzione e nelle altre delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, nello interesse del servizio scadono il giorno 9 novembre 1874 alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partiti dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo nella Cassa dei depositi e prestiti.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato Militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e sieno corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copie, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 29 ottobre 1874.

Per detta Direzione
6240 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e corrz. d'Alba in ordine alla domanda fatta da Mantello Lucia, vedova Buriasco, residente in Torino, pella dichiarazione d'assenza del suo fratello Bartolomeo Mantello fu Carlo nato in Monforte, mandò con decreto delli 9 scorso aprile ad assumersi informazioni, delegando perciò il sig. pretore di Monforte.

Alba, il 7 maggio 1873.

A. L. GIOELLI sostº AIMASSO
5649 procuratore capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Einaudi Gio. fu Antonio, residente sulle fine di San Damiano Macra, ammesso al beneficio gratuito con decreto 17 settembre 1874 della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, lo stesso tribunale ordinò con decreto 18 settembre 1874 venissero assunte informazioni sulla realtà dello stato d'assenza di Einaudi Antonio fu Bernardo da dodici anni a questa parte dal luogo di San Damiano Macra senza che se ne abbiano più avute notizie.

5723 CHIAFFREDO BELTRAMO proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 18 settembre 1874 il tribunale di Napoli ordinava il tramutamento in tre cartelle al portatore ciascuna di lire 25 a favore di Luigi, Ferdinando e Clementina Roberto o Roberti di quattro certificati di rendita, il primo di lire 30, in testa a Marianna Roberto fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 257066; il secondo di lire 30, in testa a Caterina Roberto fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 257067; il terzo di lire 10, in testa a Caterina Roberti fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 228181, ed il quarto di lire 5, in testa a Caterina Roberti fu Ferdinando sotto il num. rinnovato 253722.

5632 AVV. VINCENZO DE FILIPPO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Giraudo Anna nata Giordano, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione sedente presso il tribunale civile di Cuneo in data 20 luglio 1874, tendente a far dichiarare in modo definitivo l'assenza definitiva del di lei marito Giraudo Antonio, già domiciliato e residente in Cuneo ed ora assente da quattordici anni senza che si abbiano avute di sue notizie, emanava decreto del suddetto tribunale in data 6 agosto 1874 con cui venne commesso al signor pretore di Cuneo di assumere sommarie giurate informazioni se sia sussistente che il Giraudo siasi da quattordici anni a questa parte dipartito da Cuneo, già suo domicilio e residenza per recarsi in America, abbia abbandonata la famiglia e più non abbia dato notizie di sè.

Cuneo, 18 ottobre 1874.

6169 DELFINO GIACINTO proc.

DELIBERAZIONE. 5845
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 18 settembre 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita iscritta contenuta in due certificati, l'uno in testa di Gennaro de Angelis fu Pietrantonio, per lire 425, numero rinnovato del certificato 206470, e di posizione 7461, e l'altro di lire 575, intestato a Gaetano de Angelis fu Gennaro, numero rinnovato del certificato 345980, e di posizione 98014, dovendosi però pel primo di detti certificati consentire dal Banco di Napoli la radiazione del vincolo annotatovi. Ha ordinato pure che dette cartelle siano consegnate al signor Antonio de Angelis erede degli intestatari Gennaro de Angelis e Gaetano de Angelis, e procuratore degli altri coeredi Rosa Orlando, Giovanni, Vincenzo, Felicia, Carolina, Mariannina e Concetta de Angelis.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Dietro domanda avanzata dal signor Gennaro Presti fu Luigi, domiciliato in Napoli, strada Ventaglieri, num. 68, erede testamentario della signora Vincenza Presti fu Gennaro, il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, con deliberazione del 10 giugno 1874 ha disposto come segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio in seguito di relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno, restando i vincoli ad usufrutto attualmente gravitandi sulla rendita iscritta a favore della signora Presti Vincenza fu Gennaro, e contenuta nei due certificati, uno di annue lire 425 al num. 100346, e l'altro di annue lire 315 al num. 123687, le tramuti a favore di Presti Gennaro fu Luigi. Destina l'agente di cambio sig. Alberto Prisco per le operazioni di tramutamento.

5665 GENNARO PRESTI fu LUIGI.

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

In seguito alle pubblicazioni state fatte nei numeri 186, 188, 190, 192, 196 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* anno corrente, la Banca Italo-Germanica ha promossa nel giorno 19 ottobre corrente per mezzo del Sindacato degli agenti di cambio di questa città la vendita delle azioni di essa Banca mancanti del 7º decimo, le quali si trovavano in circolazione.

In conseguenza i titoli primitivi delle dette azioni vendute rimangono annullati e vi sono sostituiti altrettanti duplicati portanti gli stessi numeri, con annotamento del 7º decimo versato.

Si mette quindi in avvertenza ad ogni buon fine il pubblico di non fare acquisto di azioni della Banca Italo-Germanica mancanti della quietanza del 7º decimo, che non hanno alcun valore.

Roma, 28 ottobre 1874.

6242 Il Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia

I signori portatori di azioni sono avvisati che il Consiglio d'amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7 50 per ogni azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1874.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1874, a cominciare dal giorno 2 novembre prossimo:

a **Torino**, presso la Cassa della Società (stazione di P. N.);
a **Milano**, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via Alessandro Manzoni);
a **Roma**, presso i signori Good Padoa e Cº banchieri (via in Acquiro, nº 109),

E nelle stazioni seguenti:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia (Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa Centrale - Pistoja - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera - Voltri.

Li 26 ottobre 1874.

6227 LA DIREZIONE GENERALE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il processo verbale dell'assemblea generale degli interessati nel Consorzio del bonificamento pontino tenuta il 30 aprile scorso, dalla quale venne deliberato il nuovo statuto organico del Consorzio stesso;

Visto che la Deputazione provinciale in seduta del 28 settembre testè passato deliberava che prima di presentare lo statuto suaccennato alla dovuta approvazione del Consiglio provinciale siano sottoposte alle deliberazioni del Consorzio talune modificazioni che essa reputa doversi introdurre;

Visti gli articoli 108, 109, 116 e 117 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*,

Decreta:

È indetta pel giorno 25 novembre prossimo, alle ore 11 a. m., in Velletri, nel palazzo comunale e sotto la presidenza di quel signor sottoprefetto una convocazione di tutti gli interessati nel Consorzio della Bonificazione Pontina, che sono quelli che pagano il contributo consorziale, allo scopo di deliberare intorno alle modificazioni al progetto di statuto pel Consorzio stesso suggerite dalla Deputazione provinciale.

Per essere ammessi all'adunanza gli interessati, salvo i rappresentanti dello Stato e della provincia, dovranno dimostrare la loro qualità esibendo una bolletta di tassa consorziale da essi pagata per qualunque dei tre quadrimestri dell'anno 1873 ed altri documenti equipollenti.

Nelle segreterie comunali di Roma, Frosinone, Velletri, Cisterna, Piperno, Sermoneta, Sezze, Sonnino e Terracina sarà preventivamente depositato per lo spazio di tempo non minore di 15 giorni un esemplare del progetto di statuto già discusso, non che la nota delle proposte modificazioni perchè ognuno possa prenderne conoscenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nei sunnominati comuni e sarà inoltre inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I signori sindaci avranno cura di far giungere alla prefettura non più tardi del 12 novembre il certificato dell'eseguita pubblicazione tanto del progetto di statuto e delle suaccennate modificazioni, quanto del presente decreto.

Roma, 18 ottobre 1874.

6231 *Il Prefetto*: GADDA.

COMMISSARIATO GENERALE
della Regia Marina nel 1º Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 14 novembre 1874, nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato Generale della Regia Marina alla Spezia, avanti il Commissario Generale e presso il Ministero di Marina a Roma, il Commissariato Generale del 2º Dipartimento Marittimo in Napoli, il Commissariato Generale del 3º Dipartimento Marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un sòl lotto di

Una muta di caldaie marine composta di sei caldaie e relativi accessori per L. 389,300.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffizi le loro offerte sottoscritte e suggellate ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1º Dipartimento Marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del ministro di Marina.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali notoriamente riconosciuti come atti alla costruzione di caldaie marine.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali della R. Marina nei tre Dipartimenti Marittimi.

Inoltre per essere ammessi all'incanto ed a garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà depositare L. 38,930 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 250 oltre quelle per la tassa di registro.

Spezia, 23 ottobre 1874.

6180 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

N. 1347. (3ª *pubblicazione*).

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO.

Nel desiderio di facilitare la costruzione di una ferrovia a vapore che congiunga la città di Casalmaggiore alla stazione ferroviaria di Piadena, il Consiglio provinciale in seduta del 16 settembre u. s. ebbe ad emettere la seguente deliberazione:

" Il Consiglio provinciale determina di assegnare un premio di lire 100,000 (centomila) a chi per primo otterrà la definitiva concessione, entro un triennio, di una qualunque ferrovia a vapore che congiunga la città di Casalmaggiore colla stazione ferroviaria di Piadena; da corrispondersi al primo concessionario anche nel caso in cui la Società dell'Alta Italia approfitti del suo diritto di prelazione, e quando la detta ferrovia sia di fatto compiuta „.

Cremona, 21 ottobre 1874.

6149 *Il Prefetto Presidente*: TURATI.

(3ª *pubblicazione*).

COMUNE DI PONTESTURA

AVVISO.

Il comune di Pontestura ha deciso di prorogare definitivamente a tutto dicembre prossimo il termine utile per presentare alla Cassa della Tesoreria municipale i biglietti fiduciari da esso lui emessi ed ottenervi il cambio in moneta legale.

Pontestura, il 22 ottobre 1874.

6178 *Il Sindaco*: Ing. PALAZZO.

CAMERANO NATALE Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 4.